

## ALLEGATO "A"

*Progetto:*

DISCARICA CONTROLLATA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI.  
AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA DI CHIVASSO 3, LOTTI 5-6

*Comune:* **CHIVASSO**

*Presentato per la fase di Valutazione ex Art. 12*

*Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40*

**PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE  
E/O MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Proponente: **Smaltimenti Controllati - SMC S.p.A.**

## **Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali**

Ai fini del rilascio dell'AIA:

1. Dimostrare e fornire i titoli di disponibilità di tutti i mappali su cui insisterà l'intervento di ampliamento.
2. Adeguare gli elaborati progettuali prevedendo una pendenza massima delle scarpate in rilevato di 22°; sul lato del corpo discarica antistante l'abitato di Cascina Crova dovrà essere prevista una pendenza massima delle scarpate in rilevato di 15° rispetto all'orizzontale, che dovranno essere opportunamente raccordate con le altre scarpate a pendenza di 22°. La riduzione della pendenza dovrà essere rappresentata in planimetria e nelle sezioni trasversali 13-15-17.
3. Approfondire i calcoli relativi al decremento delle volumetrie disponibili a causa del ridimensionamento dell'invaso, prescritto per garantire la fascia di rispetto dei 100 m da tutte le abitazioni nell'intorno dell'intervento proposto, anche tenendo conto di quanto prescritto al punto n. 2.
4. Fornire i dati aggiornati relativi a: superfici, quote, volumetrie al lordo ed al netto della copertura finale, verifica delle sezioni.
5. L'altezza massima del rifiuto dal p.c. non dovrà superare la quota di 237.40 m, a cessazione dell'attività di smaltimento, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti.
6. Prevedere un potenziamento del sistema di stoccaggio integrativo temporaneo del percolato per assorbire la produzione aggiuntiva dovuta alla realizzazione dell'ampliamento.
7. Fornire una nota in cui si espliciti il consenso del Gestore della Gora della Campagna (Consorzio Canali Canavese) allo scarico aggiuntivo delle acque meteoriche di ruscellamento, provenienti dall'ampliamento della discarica di Chivasso 3.
8. Proporre modalità gestionali per il miglioramento dell'efficacia della copertura dei rifiuti al termine di ciascuna giornata lavorativa, allo scopo di evitare dispersioni di materiali e molestie nei confronti delle aree esterne.

## **Prescrizioni per la realizzazione dell'opera**

9. Rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta nell'istanza presentata, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.
10. Definire in accordo con il Comune di Chivasso l'intervento di compensazione, richiesto in sede di Conferenza dei Servizi, consistente nella riqualificazione ed il ripristino ambientale dell'area già oggetto di autorizzazione allo stoccaggio di inerti e censita al Catasto Terreni del Comune di Chivasso al Foglio 32 mappali 49, 168, 50, 69, 71 parte, 72, 67, 68, 64, 65, 66, 63, 177, 62, 191, 83. Per tale area dovrà essere presentato, dal Proponente, un progetto di riqualificazione e ripristino ambientale entro 90 giorni dal rilascio dell'A.I.A.. Il progetto dovrà prevedere la sistemazione dell'area mediante riporto di materiale terroso idoneo e con uno strato superficiale costituito da terra

di coltivo, realizzazione di quinte arboree lungo il perimetro e in particolare lungo la viabilità e le proprietà di terzi; l'area dovrà essere sistemata a verde attrezzato, comprensiva di area giochi e struttura polivalente per la frazione Pogliani, secondo quanto concordato con l'Amministrazione Comunale. Le modalità ed i tempi per la realizzazione delle opere di riqualificazione e di ripristino ambientale e della sistemazione a verde attrezzato, che dovranno comunque essere concluse entro 18 mesi dal rilascio dell'A.I.A., dovranno essere concordate con l'Amministrazione Comunale, nel rispetto della normativa vigente, ed in particolare dalle norme previste per il riutilizzo di terre e rocce da scavo (art. 186 del D.Lgs. 152/2006 ed s.m.i.) ovvero delle norme previste per il recupero di rifiuti (art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

11. Definire, in relazione alle indicazioni che perverranno dal Tavolo Tecnico, interventi per la riqualificazione ambientale e sociale del nucleo abitato di Cascina Crova.

**In fase di costruzione:**

12. Realizzare la rotatoria al fondo dell'area industriale Chind ed il nuovo punto di attraversamento sulla Gora della Campagna, così come previsto negli elaborati progettuali.
13. Realizzare e mettere in opera, come primo intervento, la siepe arborea di mascheramento prevista in progetto, con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto della barriera verde sia immediatamente percepibile. L'intervento di realizzazione della siepe arborea di mascheramento dovrà essere esteso a tutta l'area in disponibilità sui mappali n. 223 e 224, esterna al perimetro della discarica ed estesa verso NNO fino al confine di proprietà.
14. Per l'attraversamento della Gora della Campagna, SMC è stata autorizzata dal Comune di Chivasso, ai soli fini idraulici, ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, e subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni espresse in autorizzazione.
15. Acquisire il consenso del Gestore della Gora della Campagna (Consorzio Canali Canavese) all'attraversamento della Gora stessa.
16. Per quanto riguarda il nuovo punto di scarico nella Gora della Campagna, ai fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, è stato espresso dal Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte un parere favorevole sul progetto, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni, per il cui recepimento si rimanda alla fase di redazione del progetto esecutivo:
  - nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;
  - siano eseguiti i calcoli di verifica della stabilità della prevista scogliera in massi, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena, sia nei riguardi delle strutture di fondazione il cui piano di appoggio dovrà essere posto alla quota riportata negli elaborati grafici;
  - l'opera di difesa spondale dovrà essere risvoltata per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immersata a monte dell'esistente sponda, mentre il paramano esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;
  - i massi costituenti la difesa spondale e la pavimentazione di fondo dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità non dovranno essere prelevati dall'alveo

del corso d'acqua, ma provenire da cava di prestito; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0.40 m<sup>3</sup> e massa superiore a 8.0 q;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere utilizzato esclusivamente per la colmatare di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dall'eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
- le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il parere si intende rilasciato con esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine di stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;
- il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;
- il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
- il parere è accordato ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del parere;
- le opere potranno essere realizzate dopo il rilascio, da parte del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte, del provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione ai sensi delle ll.rr. 12/2004 e 9/2007 e del relativo regolamento d'attuazione in data 06.12.2004 n.14/R.

17. Realizzare l'asportazione dei manufatti contenenti amianto ed il loro smaltimento, la demolizione dei fabbricati, la caratterizzazione degli inerti ed il recupero dei rifiuti ferrosi e dei manufatti in plastica, lo sbancamento del terreno e la caratterizzazione chimica dello stesso, la caratterizzazione del suolo di fondo scavo e dell'area di rispetto, oltre che l'allestimento dei nuovi lotti, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e di salute e sicurezza dei lavoratori.

18. La gestione dei materiali derivanti dalla demolizione dei fabbricati della ex Fornace Slet e del terreno di sbancamento dovrà avvenire conformemente a quanto previsto nella parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006. Il campionamento e la caratterizzazione chimica dei materiali sopra citati dovranno essere eseguiti da un laboratorio accreditato.
19. La Ditta per l'asportazione dei manufatti contenenti amianto dovrà essere iscritta all'apposita Sezione dell'Albo Smaltitori.
20. Redigere un piano di lavoro ai sensi dell'art. 256 del D.Lgs. 81/2008 da presentare all'ASL di competenza, ai fini dell'approvazione.

**In fase di esercizio:**

21. Per quanto riguarda il raccordo a gomito tra i nuovi pozzi ad asse verticale al drenaggio di fondo dell'invaso dei lotti 1-2-3-4 esistenti, si prescrive di mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali, al fine di garantire una corretta gestione del gas di scarica.
22. Garantire il massimo recupero energetico con il biogas di scarica prodotto.
23. Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti.
24. Evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta acque meteoriche.
25. Mantenere efficienti tutte le apparecchiature ed i presidi ambientali presenti nell'impianto; qualsiasi malfunzionamento, anche temporaneo, dovrà essere tempestivamente comunicato (anche a mezzo fax) al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino ed all'Arpa-Dipartimento Provinciale di Torino.
26. Garantire, anche mediante appositi sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione, l'allontanamento in continuo del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione.
27. Effettuare, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo scarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
28. Avviare immediatamente le operazioni di ripristino ambientale mediante posa in opera della barriera di copertura definitiva, presso ciascun settore della discarica oggetto del presente atto, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime di progetto previste per i rifiuti.
29. Rispettare i tempi e le modalità di copertura dei rifiuti al termine delle operazioni giornaliere, la cui mancata esecuzione comporta, tra l'altro, il diffondersi di molestie olfattive e il disperdersi dei rifiuti a causa degli agenti atmosferici.
30. Mettere in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo della barriera arborea di mascheramento, di cui al punto 13.

## **Prescrizioni per il monitoraggio**

31. Effettuare presso insediamenti civili ubicati in prossimità dell'impianto, con modalità da concordarsi nell'ambito del Tavolo Tecnico, verifiche all'interno di locali interrati, al fine di rilevare l'eventuale presenza di gas di discarica, nel rispetto delle condizioni già utilizzate per il monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno della discarica (campionatori monopunto denominati MB ed S).

### Atmosfera

32. Qualora i valori rilevati durante le campagne di misura di inquinanti atmosferici si attestassero al di sopra del valore di guardia individuato ai sensi del D.Lgs. n°36/2003, prevedere la verifica, mediante sistemi di modellistica applicata, del rapporto tra i possibili siti recettori di emissioni odorigene individuati ed i punti oggetto di monitoraggio mensile situati lungo il perimetro della discarica.

### Acque sotterranee

33. L'attività di gestione della discarica deve essere svolta, ponendo particolare attenzione alla presenza del pozzo ad uso idropotabile Baragino 2, ubicato a valle rispetto alla direzione di deflusso delle acque sotterranee e che ricade all'interno dell'area con raggio di 2 km dalla discarica di Chivasso<sup>3</sup>.

### Clima acustico

34. Si ritiene necessaria una verifica strumentale delle emissioni sonore effettivamente indotte una volta avviata la fase di ampliamento della discarica, quando le operazioni di smaltimento dei rifiuti saranno condotte alla distanza minima dai ricettori, in modo da verificare l'attendibilità delle previsioni attuali e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.

## **Adempimenti**

35. Il proponente dovrà provvedere a fornire ogni assistenza per garantire l'operatività del Tavolo Tecnico, nonché gli elaborati e gli approfondimenti che verranno richiesti. Dovrà inoltre assicurare l'accesso ai cantieri secondo il programma di attività del Tavolo stesso.
36. Provvedere a predisporre una relazione esaustiva delle attività effettuate al termine del primo anno di esercizio del piano di sorveglianza e controllo, in tale ambito, al fine di valutare l'efficacia dei monitoraggi, adeguare i valori definiti come livelli di guardia e ottimizzare le attività analitiche.
37. SMC dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, a disposizione del Tavolo Tecnico, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria.
38. Dovrà essere comunque garantita la fase di gestione di post chiusura della discarica tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2006; in caso di impossibilità ad usufruire di tali garanzie, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 199/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.
39. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.

40. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione.